



Bergamo 24/02/2010

Risposta al sindaco di Colere

Il Sindaco di Colere e Presidente della Comunità Montana di Scalve Franco Belingheri si è rivolto ai cittadini sul giornalino della Comunità della Valle di Scalve per rispondere a quelle che ha definito “ voci malevole “, diffuse da coloro che sono contrari al Comprensorio sciistico.

Poiché apparteniamo a tale “schieramento”, ci sentiamo in dovere di fornire dati di fatto che potranno essere obiettivamente ed oggettivamente valutati dalla cittadinanza.

I documenti presentati in Regione, che sono certi e non smentibili, non elencano fra le seggiovie da ristrutturare e da finanziare quella che collega Carbonera a Polzone costruita nel 1981 e pertanto alla fine della propria vita utile.

Il Sindaco e Presidente di Comunità Montana afferma che sarebbe assurdo che proprio lui, che aveva contribuito a realizzare la seggiovia, oggi ne voglia lo smantellamento.

Dovrebbe allora spiegare il motivo per cui ha firmato i documenti che ha inviato in Regione, documenti che, lo ribadiamo, prevedono la cessazione di funzionamento della seggiovia nel 2011.

Perché non risulta la ristrutturazione della seggiovia fra le opere per le quali si richiede il finanziamento? Si tenga presente che tutto questo vorrebbe dire aver rinunciato ad un finanziamento a fondo perduto del 20% di un'opera che dovrebbe costare almeno 2 milioni di Euro.

Vuole spiegare il signor Sindaco chi e come provvederà alla ristrutturazione della seggiovia e chi se ne assumerà gli oneri, essendo il Comune di Colere socio di minoranza nella società degli impianti?

L'articolo del Sindaco contiene anche altri elementi che meritano di essere precisati.

Egli si dilunga nella cronistoria del Comprensorio, ma salta completamente la parte recente della vicenda che prevede che la Provincia di Bergamo operi le necessarie rettifiche alla destinazione urbanistica dei terreni su cui costruire piste ed impianti. Tace sul fatto che la procedura concernente, la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) è bloccata da un anno a causa dei rilievi sollevati dalle associazioni ambientaliste e che hanno rimarcato i fattori di criticità del progetto riguardo un'area di elevato valore ambientale, paesaggistico e di biodiversità quale il SIC (Sito di Importanza Comunitaria) Val Sedornia-Valzurio-Presolana.

Precisa inoltre che i progetti finanziabili dovevano avere importo minimo di 5.000.000 di Euro ma la cifra esatta è 10 milioni di Euro, tanto è vero che Schilpario per poter far usufruire del finanziamento (spesa prevista 7 milioni di Euro) ha dovuto aggregarsi al progetto strategico del Comprensorio.

Il riferimento alla Immobiliare Dalla Grassa è emblematico poi dell'intera opera d'informazione. Ancora sono gli interessi della speculazione edilizia che spingono verso la logica miope di privilegiare la costruzione delle ennesime seconde case, destinate a rimanere desolatamente vuote (e quindi senza alcuna ricaduta positiva sul sistema economico locale) per gran parte dell'anno.

Il coordinamento Orobieville